

Auto condivisa, una marcia in più con l'elettrica

Roma
Oltre 18 milioni di italiani che hanno accesso ai sistemi di mobilità condivisa, un aumento dei servizi del 50% nel triennio 2015-2017, la crescita sostenuta nelle Regioni del Sud-Italia e la conferma di Milano come capofila. Si presenta così lo scenario italiano fotografato dalla seconda edizione del rapporto nazionale sulla mobilità condivisa che segnala un sostenuto percorso di crescita ed evoluzione del settore. Dal report elaborato dall'Osservatorio nazionale sharing mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra operatori del settore e altri player, emergono diversi trend tra cui spiccano quelli che stanno interessando l'uso dell'auto.

Il car sharing e il car pooling sono due delle forme di modalità condivisa che già da qualche tempo stanno cambiando i paradigmi quotidiani del traffico cittadino. E continuano a segnalare novità. Il car sharing italiano, nato e cresciuto finora sotto la spinta dei due ope-

ratori "storici" (la Car2Go del gruppo Daimler e la Enjoy di Eni), ha innestato secondo l'Osservatorio una nuova marcia. L'ingresso a Milano di DriveNow, uno dei più grandi operatori a livello globale, e la maggiore diffusione delle auto elettriche condivise trainata da Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino, scaldano la competizione favorendo ulteriormente la riduzione delle emissioni nelle aree coperte.

Proprio nella copertura risiede il tratto negativo perché sarà un affare per pochi: più utenti, più auto e più noleggi sì ma concentrati prevalentemente nelle poche aree urbane servite. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31 dicembre 2017, il 43% è localizzato nella sola Milano mentre un restante 47% risulta diviso tra Roma, Torino e Firenze. Non è comunque il caso di stupirsi troppo di questa esclusività: «La mobilità dei passeggeri è un fenomeno essenzialmente urbano perché la maggior parte degli spostamenti avviene nelle città — sottolinea il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi — È in città che si riscontrano gli im-

patti negativi ma anche le maggiori opportunità di sviluppo, a patto che la mobilità condivisa riesca a conquistare spazio togliendolo all'utilizzo del mezzo privato».

È quello che sta succedendo non solo grazie al car sharing ma anche grazie al car pooling, cioè alla condivisione dei tragitti in auto. L'evoluzione digitale degli auto-stop sta proseguendo la sua espansione sulla media e lunga distanza, con la regina incontrastata Blabla Car che ha superato i 2,5 milioni di iscritti. Ma sta soprattutto esplorando l'ambito dei percorsi urbani e di casa-lavoro con gli operatori, da Clacsoon a Moovit, che hanno visto il numero di utenti iscritti passare dai 72mila del 2015 ai 265mila dello scorso anno. Siamo comunque appena agli inizi, soprattutto nel nostro Paese. Ma le abitudini quotidiane di guidatori, passeggeri e pendolari sono sotto una nuova pressione. Ed è necessario non perdere di vista l'evoluzione della mobilità perché, dalle strategie delle case automobilistiche alle polizze assicurative, tanto (o forse tutto) è destinato a cambiare. (a.fr.)

OLTRE 18 MILIONI DI ITALIANI HANNO ACCESSO AI SISTEMI DI MOBILITÀ ALTERNATIVA CON MILANO CAPOFILA E IL CENTRO SUD CHE RISALE POSIZIONI. LE VETTURE GREEN ALLARGANO IL SISTEMA DELLA COPERTURA

Auto elettriche
Sharen'Go e
un disegno
di **Roberto
Micheli**



Peso:31%